

## RASSEGNA STAMPA ON-LINE

16 ottobre 2012

**Made in Italy 1, la prima SPAC di diritto italiano quotata, annuncia la fusione per incorporazione di SeSa S.p.A, leader in Italia nella distribuzione a valore di soluzioni IT per le imprese SeSa S.p.A. a seguito dell'operazione apre il proprio capitale a primari investitori istituzionali che rileveranno una quota compresa tra il 35% ed il 27% apportando capitali per lo sviluppo**



10:03 16/10/2012

### **Made in Italy 1: cda approva acquisto e fusione con SeSa**

Assemblea ordinaria e straordinaria entro novembre Milano, 16 ott - Il consiglio di amministrazione di Made in Italy 1, la prima Spac di diritto italiano quotata sul mercato Aim Italia, ha approvato l'operazione di acquisto parziale e successiva fusione per incorporazione in Made in Italy 1 di SeSa spa, società leader in Italia nella distribuzione di soluzioni IT a valore per il segmento business. Il consiglio di amministrazione di Made in Italy 1 ha altresì conferito mandato al presidente di convocare, entro la fine del mese di novembre, l'assemblea dei soci in sede ordinaria e straordinaria per deliberare in merito alla fusione ed alle operazioni ad essa collegate. Red- 16-10-12 10:03:41



REUTERS

### **Made in Italy 1, azioni e warrant sospesi in attesa nota**

MILANO, 16 ottobre (Reuters) - Le azioni ordinarie Made in Italy 1 e i relativi warrant sono sospesi dalle negoziazioni per la seduta odierna in attesa di comunicato. Lo comunica Borsa Italiana. In una nota diffusa ieri la SPAC (Special Purpose Acquisition Company) di diritto italiano quotata sul mercato AIM Italia ha approvato l'acquisto parziale e la successiva fusione per incorporazione in Made in Italy 1 di SeSa, società attiva in Italia nella distribuzione di soluzioni IT a valore per il segmento business. In seguito all'operazione SeSa aprirà il proprio

capitale a istituzionali che rileveranno una quota compresa tra il 35% ed il 27% apportando capitali per lo sviluppo.



16:11 16Oct12 RTRS-INTERVISTA -

## **Made in Italy 1, con ok assemblea SeSa in Borsa a febbraio**

*di Elisa Anzolin*

MILANO, 16 ottobre (Reuters) - Se l'assemblea dei soci di Made in Italy 1 <MI1.MI> approverà la fusione per incorporazione di SeSa, già a febbraio la società IT di Empoli si troverà quotata in borsa e potrebbe avere fino a 34 milioni di capitali freschi per crescere, anche attraverso nuove acquisizioni.

E' quanto spiegano Massimo Carlotti e Simone Strocchi, promotori, assieme a Luca Giacometti, di una delle prime Spac (acronimo per Special Purpose Acquisition Company) del mercato italiano, che ieri ha annunciato l'obiettivo di un "reverse merger" che porterà SeSa a Piazza Affari.

"La prossima tappa è l'assemblea dei soci della Spac a fine novembre. Se i recessi non supereranno il 30%, la fusione andrà avanti", spiega Carlotti. Lo statuto della Spac prevede, infatti, che l'operazione perda efficacia se i recessi da parte dei soci superano il 30% del capitale della società.

Tra i principali azionisti di Made in Italy 1 ci sono Mps <BMPS.MI> (8%), Investimenti Industriali (8%), Centrobanca <UBI.MI> (6,2%), Banca Imi <ISP.MI> (6%), Finanziario e Mobiliare (6%), Luigi Fezzi (6%).

"SeSa è stata scelta tra le società italiane eccellenti, che neessitano di capitali per cogliere opportunità di crescita", continua Carlotti. SeSa si occupa di information technology rivolto alle piccole e medie imprese.

Come annunciato ieri, la Spac, che in sede di Ipo aveva raccolto 50 milioni di euro da investitori istituzionali, userà 16 milioni per l'acquisto di circa il 16% del capitale di Sesa e, a seconda della percentuale di adesioni che riceverà dai soci, apporterà dai 19 ai 34 milioni di capitali freschi.

"Se l'assemblea esprimerà un consenso efficace, per febbraio possiamo realizzare la fusione", spiega Strocchi.

"Con questa operazione iniettiamo dai 19 a 34 milioni a una società che già produce 15-18 milioni di cassa l'anno, con una situazione debitoria assolutamente contenuta. Con questa nuova capacità di cassa potrà avere ancora più sprint per una crescita organica attraverso acquisizioni, per la quale c'è già una pipeline", sottolinea ancora Strocchi.

La nuova società che nascerà dalla fusione dall'Aim punta a passare al Mta e, in particolare, al segmento Star entro 24 mesi.

Secondo i promotori, Made in Italy 1 potrebbe essere la prima di una serie.

"Made in Italy 1 è nata con l'idea di lanciare questo nuovo modo di fare investimenti, è nostra intenzione continuare", spiega Carlotti, pur evidenziando che molto dipenderà dalle condizioni del mercato. "Ne vogliamo fare senza dubbio delle altre", dice Strocchi.

Il titolo oggi è sospeso in attesa di un comunicato che dovrebbe contenere i dettagli dell'operazione annunciata ieri.



## **Made in Italy 1 annuncia la fusione per incorporazione di SeSa**

*Il cda di Made in Italy 1 ha altresì conferito mandato al presidente di convocare entro la fine del mese di novembre l'assemblea dei soci in sede ordinaria e straordinaria*

Il consiglio di amministrazione di Made in Italy 1 ("Made in Italy 1"), la prima SPAC (Special Purpose Acquisition Company) di diritto italiano quotata sul mercato AIM Italia, ha approvato l'operazione ("Operazione") di acquisto parziale e successiva fusione per incorporazione in Made in Italy 1 di SeSa ("SeSa"), società leader in Italia nella distribuzione di soluzioni IT a valore per il segmento business. Il cda di Made in Italy 1 ha altresì conferito mandato al presidente di convocare entro la fine del mese di novembre l'assemblea dei soci in sede ordinaria e straordinaria per deliberare in merito alla fusione ed alle operazioni ad essa collegate.

Termini principali dell'operazione

L'operazione prevede, in sintesi:

- l'acquisto da parte di Made in Italy 1 di circa il 16% del capitale di SeSa da alcuni soci della stessa per un corrispettivo di circa Euro 16 milioni;
- il conferimento in ITH, da parte di tutti i soci di minoranza di SeSa, delle partecipazioni dagli stessi possedute non oggetto di acquisto ai sensi del punto che precede, in modo tale che, alla data di efficacia della fusione, ITH sia socio unico di SeSa;
- nell'ambito della medesima operazione, la successiva fusione per incorporazione di SeSa in Made in Italy 1 (la "Fusione"), sulla base di una valutazione (equity value) complessiva per l'intero capitale di euro 116 milioni, che cambierà - fra l'altro - la propria denominazione sociale in SeSa S.p.A., trasferirà la propria sede sociale a Empoli e modificherà la data di chiusura dell'esercizio sociale che diverrà il 30 aprile.

Nell'ambito della Fusione, è stato fissato un rapporto di cambio di 27 azioni di Made in Italy 1 (di cui 23 azioni ordinarie e 4 riscattabili, le cui caratteristiche sono di seguito indicate) ogni 200 azioni di SeSa. Sul rapporto di cambio è stato espresso giudizio di congruità da BDO S.r.l., esperto nominato dal Tribunale di Milano. Le situazioni patrimoniali di riferimento ai sensi dell'art. 2501-quater cod. civ. sono il bilancio di esercizio al 30 aprile 2012 per SeSa e la situazione patrimoniale al 30 giugno 2012 per Made in Italy 1.

Per effetto della Fusione, ITH deterrà una partecipazione che, in funzione della percentuale di soci recedenti, sarà compresa fra il 65% ed il 73% del capitale della società risultante dalla stessa. Le azioni riscattabili saranno pari ad una quota compresa tra circa il 9% e l'11% del capitale sociale e saranno attribuite in concambio a ITH; dette azioni non saranno ammesse a quotazione e daranno diritto sia al voto, sia alla percezione dei dividendi e saranno convertite in azioni ordinarie successivamente alla approvazione del bilancio al 30 aprile 2014.

La percentuale esatta di possesso di ITH nella società post Fusione dipenderà dal numero di azioni di Made in Italy 1 eventualmente oggetto del diritto di recesso, in quanto, come previsto dallo statuto di Made in Italy 1, i soci che non abbiano concorso all'assunzione delle delibere sopra dette potranno recedere dalla società ai sensi dell'art. 2437 cod. civ. In relazione a tale diritto, il Consiglio di Amministrazione di Made in Italy 1 ha determinato in Euro 9,95 per azione il valore di recesso.

Va precisato che l'esercizio del diritto di recesso da parte di tanti azionisti che rappresentino complessivamente almeno il 30% del capitale di Made in Italy 1 rappresenta una condizione risolutiva dell'efficacia delle delibere concernenti l'Operazione. Al fine di dare stabilità all'assetto azionario post Fusione, ITH assumerà un impegno di lock up per un periodo di 3 anni dalla data di efficacia della Fusione relativo alla partecipazione dalla stessa posseduta.

L'azionista di riferimento di SeSa, ITH, ha accettato di porre in essere un meccanismo che garantirà agli azionisti della società post fusione un ristoro economico nel caso del mancato raggiungimento, da parte della società post fusione, dei seguenti obiettivi di utile netto consolidato: (i) Euro 20,0 mln con riferimento al 30 aprile 2013 ed (ii) Euro 24,0 mln con riferimento al 30 aprile 2014.

Più in dettaglio, qualora la società post fusione non raggiunga tali obiettivi, avrà la facoltà di riscattare, senza oneri, azioni di proprietà del socio di controllo, ITH, per un valore massimo di Euro 10,15 milioni con riferimento al 30 aprile 2013 e di massimo Euro 3,85 milioni con riferimento al 30 aprile 2014 ai prezzi attuali.

La società risultante dalla Fusione, alla luce delle dimensioni del business, si propone di transitare dal mercato AIM Italia al mercato MTA e, ove possibile, nel segmento STAR dello stesso entro 24 mesi. In data odierna, il consigliere di amministrazione Matteo Carlotti, al fine di favorire la nomina di un rappresentante di ITH nel consiglio di Made in Italy 1, ha rassegnato le proprie dimissioni, a far data dalla sua sostituzione.

Il Consiglio di Amministrazione della società post Fusione, dopo la modifica del numero di amministratori previsto dallo statuto in vigore che verrà proposta in una convocanda assemblea da tenersi a seguito dell'efficacia della Fusione, sarà composto da 7 membri di cui:

- 4 consiglieri esecutivi, già espressione dell'attuale management di SeSa, nelle persone di Paolo Castellacci - Presidente, Moreno Gaini - Vice Presidente Esecutivo Divisione Computer Gross, Giovanni Moriani - Vice Presidente Esecutivo Divisione Var Group, Alessandro Fabbroni - Amministratore Delegato Corporate;
- 2 consiglieri non esecutivi scelti fra i promotori di Made in Italy 1;
- 1 consigliere munito dei requisiti di indipendenza individuato da ITH S.r.l..

Nell'ambito dell'accordo ITH conferirà mandato ad un intermediario indipendente per acquistare sul mercato, secondo la migliore prassi applicabile, fino ad Euro 1 mln di warrant Made in Italy 1 entro il 31 dicembre 2014. Made in Italy 1 è stata assistita da d'Urso Gatti e Bianchi Studio Legale Associato e da Electa Financial Engineering S.p.A.; ITH e SeSa sono state assistite da Mediobanca S.p.A. e dallo Studio Legale Menchini & Associati.

Centrobanca S.p.A. ha agito quale Nominated Adviser assistita dallo Studio Legale Latham & Watkins. KStudio Associato e KPMG hanno svolto rispettivamente attività di due diligence fiscale, legale e giuslavoristica e due diligence contabile sul gruppo SeSa per conto di Made in Italy 1. Banca IMI agisce in qualità di corporate broker di Made in Italy 1.



## **Made in Italy: Strocchi; con Sesa prima possibile verso Star, cedola e acquisizioni nei piani**

**MILANO (MF-DJ)--Il passaggio allo Star prima possibile, già nuove acquisizioni in programma e una politica di dividendo per attirare gli investitori.**

Questi alcuni dei punti principali dell'intervista che Simone Strocchi, consigliere esecutivo di Made in Italy 1, ha rilasciato a Mf-Dowjones dopo che la società - la prima SPAC di diritto italiano quotata - ha annunciato la fusione per incorporazione di SeSa, azienda fondata nel 1973 e leader in Italia nella distribuzione a valore di tecnologie software e hardware per il segmento business attraverso Computer Gross Italia.

D: "Perchè SeSa e quanto è durata la vostra ricerca?"

R: "Dopo un anno di attività assolutamente alacre nell'esaminare una serie di opportunità diverse, abbiamo scandagliato circa una cinquantina di società italiane, abbiamo scelto SeSa. Ci siamo sempre orientati su aziende che esprimessero capacità di marginalizzare in termini interessanti".

D: Quali sono le caratteristiche di Sesa che vi hanno attratto?

R.: "Sesa è stata una scoperta più che positiva. È interessante per solidità, serietà e capacità di registrare una bottom line significativa. E' un gioiello. E' una società che ci ha impressionato e crediamo che sia in grado di impressionare un mercato attento visto che genera circa 18 mln di euro di cassa all'anno. Sesa è caratterizzata da assoluta concretezza e capacità di generare marginalità e cassa, con risultati sempre in crescita".

D: "Quali settori avete analizzato?"

R: "Abbiamo spaziato. Abbiamo visto società che fanno cose diverse. A livello macro oggi i settori che attirano l'attenzione sono energy, it e luxury. Non ci siamo focalizzati su unico settore".

D: "Quale sarà il vostro contributo a SeSa?"

R: "Noi (Simone Strocchi, Luca Giacometti e Matteo Carlotti, ndr) siamo tre uomini di private equity, quindi, evidentemente diamo dei soldi. Compriamo una parte di capitale da soci inerti. Inserendoci nel Cda, ovviamente, apporteremo anche capacità di controllo e di verifica di tutti gli adempimenti necessari alla maturazione dell'azienda per migrare allo Star".

D: "Quando pensate di passare allo Star?"

R: "A brevissimo. Fatta la fusione attiveremo tutte le procedure. La società ha una vocazione per lo Star. Cercheremo di passare il prima possibile".

D: "L'operazione avviene con una serie di condizioni che tutelano gli attuali azionisti di Made in Italy? Come mai questa scelta?"

R.: "Premesso che ritengo SeSa un'ottima possibilità. A mio avviso le condizioni dell'operazione sono veramente uniche. Al di là dell'entry value, portiamo i nostri azionisti nell'azienda con dei livelli di protezione e garanzia che sono inusuali per una quotazione. Inoltre, i soci storici di Sesa hanno un lock-up di 36 mesi. In più esiste una garanzia sulla capacità di raggiungere determinati obiettivi di crescita. E' una pratica tipica del private equity. Questa è l'essenza della Spac".

D: "A oltre un anno dalla quotazione, come giudica l'esperienza di Made in Italy 1?"

R.: "A mio avviso è un grosso successo. Ritengo che con ciò che abbiamo messo a punto - dall'identificazione dei target, all'operazione in se' - gli obiettivi li abbiamo centrati. Auspico che questi meccanismi siano riscontrati per la valorizzazione del warrant e dell'azione".

D.: "Intendete venire incontro al mercato anche con eventuali dividendi?"

R.: "Vi è una politica di dividendi che è intenzione di sviluppare per adare anche questo aspetto di monetizzazione e di generare cassa per gli investitori insieme alla capacità di rivalutazione del titolo".

D: "SeSa crescerà anche per vie esterne?"

R: "L'azienda crescerà anche per acquisizioni. Vi è una pipeline molto importante a cui la società guarda. Riusciremo a stupire il mercato anche con un serie di annunci a breve termine".



**Borsa Italiana**  
London Stock Exchange Group

## **Made in Italy 1: cda approva acquisto e fusione con SeSa**

Assemblea ordinaria e straordinaria entro novembre (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 16 ott - Il consiglio di amministrazione di Made in Italy 1, la prima Spac di diritto italiano quotata sul mercato Aim Italia, ha approvato l'operazione di acquisto parziale e successiva fusione per incorporazione in Made in Italy 1 di SeSa spa, società leader in Italia nella distribuzione di soluzioni IT a valore per il segmento business. Il consiglio di amministrazione di Made in Italy 1 ha altresì conferito mandato al presidente di convocare, entro la fine del mese di novembre, l'assemblea dei soci in sede ordinaria e straordinaria per deliberare in merito alla fusione ed alle operazioni ad essa collegate.

Red- (RADIOCOR) 16-10-12 10:03:41 (0123) 3 NNNN



## **Made in Italy 1: cda approva acquisto e fusione con SeSa -2-**

Previsto diritto recesso, valore fissato a 9,95 euro/azione (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 16 ott - L'operazione, si legge in una nota, prevede l'acquisto da parte di Made in Italy 1 di circa il 16% del capitale di SeSa da alcuni soci della stessa per un corrispettivo di circa 16 milioni di euro; il conferimento in ITH, da parte di tutti i soci di minoranza di SeSa, delle partecipazioni dagli stessi possedute non oggetto di acquisto ai sensi del punto che precede, in modo tale che, alla data di efficacia della fusione, ITH sia socio unico di SeSa; nell'ambito della medesima operazione, la successiva fusione per incorporazione di SeSa in Made in Italy 1 sulla base di una valutazione (equity value) complessiva per l'intero capitale di euro 116 milioni, che cambierà - fra l'altro - la propria denominazione sociale in SeSa S.p.A., trasferirà la propria sede sociale a Empoli e modificherà la data di chiusura dell'esercizio sociale che diverrà il 30 aprile

Nell'ambito della fusione, è stato fissato un rapporto di cambio di 27 azioni di Made in Italy 1 (di cui 23 azioni ordinarie e 4 riscattabili, le cui caratteristiche sono di seguito indicate) ogni 200 azioni di SeSa. Per effetto della fusione, ITH deterrà una partecipazione che, in funzione della percentuale di soci recedenti, sarà compresa fra il 65% ed il 73% del capitale della società risultante dalla stessa. Le azioni riscattabili saranno pari ad una quota compresa tra circa il 9% e l'11% del capitale sociale e saranno attribuite in concambio a ITH; dette azioni non saranno ammesse a quotazione e daranno diritto sia al voto, sia alla percezione dei dividendi e saranno convertite in azioni ordinarie successivamente alla approvazione del bilancio al 30 aprile 2014

La percentuale esatta di possesso di ITH nella società post Fusione dipenderà dal numero di azioni di Made in Italy 1 eventualmente oggetto del diritto di recesso, in quanto, come previsto dallo statuto di Made in Italy 1, i soci che non abbiano concorso all'assunzione delle delibere sopra dette potranno recedere dalla società ai sensi dell'art

2437 cod. civ. In relazione a tale diritto, il Consiglio di Amministrazione di Made in Italy 1 ha determinato in Euro 9,95 per azione il valore di recesso.

Va precisato che l'esercizio del diritto di recesso da parte di tanti azionisti che rappresentino complessivamente almeno il 30% del capitale di Made in Italy 1 rappresenta una condizione risolutiva dell'efficacia delle delibere concernenti l'Operazione

Al fine di dare stabilità all'assetto azionario post Fusione, ITH assumerà un impegno di lock up per un periodo di 3 anni dalla data di efficacia della fusione relativo alla partecipazione dalla stessa posseduta. La società risultante dalla fusione, alla luce delle dimensioni del business, si propone di transitare dal mercato Aim Italia al mercato Mta e, ove possibile, nel segmento Star dello stesso entro 24 mesi.

Red

(RADIOCOR) 16-10-12 10:05:13 (0124) 5 NNNN



## Made in Italy 1 annuncia la fusione per incorporazione di SeSa

di Edoardo Fagnani 15 ott 2012 ore 20:48

Il consiglio di amministrazione di Made in Italy 1, la prima SPAC (Special Purpose Acquisition Company) di diritto italiano quotata sul mercato AIM Italia, ha approvato l'operazione di acquisto parziale e successiva fusione per incorporazione in Made in Italy 1 di SeSa, società leader in Italia nella distribuzione di soluzioni informatiche a valore per il segmento business. Inoltre, il consiglio di amministrazione di Made in Italy 1 ha conferito mandato al Presidente di convocare entro la fine del mese di novembre l'assemblea dei soci in sede ordinaria e straordinaria per deliberare in merito alla fusione e alle operazioni ad essa collegate.



di Mauro Introzzi 16 ott 2012 ore 09:43

## Made in Italy 1, fusione con SeSa

Il consiglio di amministrazione di Made in Italy 1, la prima SPAC (Special Purpose Acquisition Company) di diritto italiano quotata sul mercato AIM Italia, ha approvato l'operazione di acquisto parziale e successiva fusione per incorporazione in Made in Italy 1 di SeSa, società leader in Italia nella distribuzione di soluzioni IT a valore per il segmento business. Il board di Made in Italy 1 ha altresì conferito mandato al presidente di convocare entro la fine del mese di novembre l'assemblea dei soci in sede ordinaria e straordinaria per deliberare in merito alla fusione ed alle operazioni ad essa collegate.

# gonews.it

## **Sesa è pronta a sbarcare in Borsa. Avviata un'operazione da 50 milioni di euro per portare sul mercato circa il 30% delle quote**

Made in Italy 1 avvia la fusione col gruppo presieduto da Paolo Castellacci che commenta: "Sarà favorito l'ingresso nel capitale di investitori istituzionali e finanziari. La nostra sede resta qui. Con un'operazione da 50 milioni di euro circa una quota del 30% del Gruppo Sesa di Empoli è stato acquisito da Made in Italy 1, la prima Special purpose acquisition company di diritto italiano. In pratica si tratta di un investimento che porta il gruppo di Empoli, leader nell'information technology, a fare il suo ingresso sul listino di Piazza Affari. Da anni il Gruppo Sesa aveva idea di entrare in Borsa, con quest'operazione, una volta conclusa la fusione, l'entrata sul mercato italiano sarà realtà.

In pratica la quota che è stata ceduta alla Spac al momento della definitiva fusione entrerà in Borsa e quindi farà parte delle azioni acquistabili a Piazza Affari. La Spac a seguito della fusione cambierà la denominazione sociale in Sesa e trasferirà la sede sociale a Empoli.

Quelli di Italy 1 potranno esercitare il diritto di recesso a 9,95 euro per azione. La società risultante dalla fusione, alla luce delle dimensioni del business, si propone di transitare dal Mercato Alternativo del Capitale Italia al mercato Mta e, se possibile, nel segmento Star entro 24 mesi. Il segmento STAR del Mercato MTA di Borsa Italiana è dedicato alle medie imprese con capitalizzazione compresa tra 40 milioni e 1 miliardo di euro.

Il gruppo empolesse fattura 818 milioni di euro con un utile di 16,4 milioni all'anno. Il proprio capitale è stato valutato da Made in Italy 1 116 milioni. La Spac entrerà con una quota che va dal 35% al 27%.

Dunque la maggioranza della società resta saldamente in mano ai soci fondatori. Quello stipulato oggi è un accordo quadro preliminare per la fusione con la società veicolo Made in Italy 1 S.p.A. che permetterà di coinvolgere nel capitale primari Investitori Istituzionali tra cui le principali banche italiane.

Un accordo che permetterà, una volta chiuso, di collocare sul mercato un terzo delle azioni del gruppo. L'operazione è finalizzata a reperire capitali per lo sviluppo, a supporto degli importanti investimenti in persone, infrastrutture e tecnologia in corso di realizzazione. A seguito dell'operazione, gli attuali soci di Sesa SpA, attraverso la holding ITH S.r.l., manterranno il controllo del gruppo e resterà immutata la struttura del management.

L'operazione è soggetta ad un processo di valutazione e ratifica da parte degli investitori istituzionali presenti nel capitale di Made in Italy 1, che si prevede possa essere completato entro fine anno. L'accordo quadro concluso prevede che tutti gli attuali soci di SeSa raggrupperanno le proprie partecipazioni nella holding ITH Srl, società con sede ad Empoli, che deterrà una quota della società post fusione compresa tra il 70% ed il 63% in funzione della percentuale di recesso dei soci di Made in Italy 1. In caso di successo dell'operazione il gruppo SESA reperirà una quota di capitale di circa euro 40 milioni di euro a sostegno della crescita.



IR TOP, Investor Relations Consulting

"L'operazione con Made in Italy 1 consentirà a SESA – spiega il presidente Paolo Castellacci e fondatore dell'azienda nel 1973 - di favorire l'ingresso nel proprio capitale di primari investitori istituzionali e finanziari (tra cui primarie banche e fondi di investimento) ed ha la finalità di reperire capitali a sostegno della crescita del gruppo, sfruttando le opportunità di un settore strategico per l'economia italiana come quello dell'IT, mantenendo saldamente il controllo del gruppo presso i soci storici con base ad Empoli. SESA, attiva da quasi quarant'anni nel settore delle soluzioni IT per il business, continuerà a supportare le imprese italiane ed il made in Italy nel percorso di innovazione e crescita aiutandole a competere sul mercato".